



Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto dirigenziale ministeriale 25 gennaio 2005, recante “Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”;

VISTA la nota prot. s.n. del 4 luglio 2019, ricevuta il 9 luglio 2019, con la quale la Consulta beni culturali e edilizia della Conferenza Episcopale Triveneto ha inoltrato, ai sensi del d.lgs n. 42/2004, la richiesta prot. BC-2019-103 del 26 marzo 2019, di verifica dell’interesse culturale nell’immobile di proprietà della Parrocchia di San Pietro Apostolo in Schio (Vicenza), di cui alla identificazione seguente:

denominazione	PARCO E ANNESSI PAL. BOSCHETTI
provincia di	VICENZA
comune di	SCHIO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO IN SCHIO
sito in	VIA ARNALDO FUSINATO, SNC
distinto al C.F.	foglio 12, particella 643, sub. 7;
al C.T.	foglio 12, particella 643 parte;
confinante con	foglio 12 (C.T.), particelle 568 – 583 – 585 – 596 – 1274 – 637 – 625 – 643 restante parte – 639 – 640 e 709 – via Fusinato;

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 26650 del 6 novembre 2019;

1/2



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it





Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	PARCO E ANNESSI DI PALAZZO BOSCHETTI
provincia di	VICENZA
comune di	SCHIO
proprietà	PARROCCHIA DI SAN PIETRO APOSTOLO IN SCHIO
sito in	VIA ARNALDO FUSINATO, SNC
distinto al C.F. al C.T.	foglio 12, particella 643, sub. 7; foglio 12, particella 643 parte;
confinante con	foglio 12 (C.T.), particelle 568 – 583 – 585 – 596 – 1274 – 637 – 625 – 643 restante parte – 639 – 640 e 709 – via Fusinato;

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione storica artistica allegata

DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 28 aprile 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato PARCO E ANNESSI DI PALAZZO BOSCHETTI, sito nel comune di Schio (Vicenza), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione storico artistica, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto;

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 28 aprile 2020

Il Presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato
digitalmente da

RENATA CASARIN

Data e ora della firma:
30/04/2020 15:43:01



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo



2/2

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 340111 Fax 041 3420122

PEC: mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it -

PEO: sr-ven@beniculturali.it



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
E PER IL TURISMO**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
VERONA, ROVIGO e VICENZA

*SCHIO (VICENZA) – PARCO e ANNESSI a Palazzo Boschetti sito in via Fusinato, snc
segnato in Catasto al C.F., particella 643, sub. 7 e al C.T., particella 643 parte*

di proprietà della PARROCCHIA DI SAN PIETRO IN SCHIO

Relazione storico-artistica

Il complesso costituito da palazzo Boschetti e dal parco con annessi si articola in forma di villa urbana con brolo; la sua costruzione si fa risalire alla seconda metà del 1500 quando il bene passa dalla famiglia dei Nogarola, proprietari in origine dal 1395 e vicari degli Scaligeri (come attesta lo stemma sul prospetto posteriore), ai patrizi veneziani Boldù. Proprio ai Boldù è attribuito il rinnovamento dell'edificio e probabilmente una sistemazione del grande brolo con barchessa, così come rappresentato nella mappa del 1641 conservata all'Archivio Storico di Venezia, dove si riconosce il varco di accesso lungo la cortina di case che si affacciano sull'attuale Via Fusinato. I catasti storici successivamente riportano la presenza dell'edificio della barchessa e di altri edifici sul fronte stradale, opposto alla villa. Sempre dai catasti si rileva che tali edifici vengono abbattuti dopo il 1840 per far posto al nuovo muro di cinta con ingresso monumentale su via Fusinato, intervento che si inserisce nella riconfigurazione complessiva del giardino che diventa una sorta di parco romantico legato alla nuova sistemazione ottocentesca del palazzo come residenza borghese della famiglia Boschetti.

Il parco, rappresentato nelle mappe del XVIII secolo come brolo, viene trasformato in un giardino tardo romantico alla maniera di Caregaro Negrin. Lo spazio si estende per tutta la profondità dell'isolato urbano, dal retro del palazzo fino a via Fusinato dove si trova il monumentale ingresso. Tale accesso, realizzato sul finire dell'Ottocento, è distinto in un passaggio centrale carrabile e in due laterali pedonali. Il muro di cinta trattato ad intonaco rustico si apre al centro con robusti pilastri ottagonali in pietra decorati a losanghe e motivi floreali; su questi sono state posizionate due statue, Apollo e Diana, di pregevole fattura settecentesca firmate da Angelo Marinali, scultore vicentino fratello minore del più famoso Orazio. Le sculture probabilmente erano già poste a decorazione di un accesso precedente.

I due portali laterali sono inquadrati da lesene decorate con lo stesso motivo a losanghe a sostengono di un architrave con fregio. Le porzioni murarie che collegano gli accessi seguono un andamento lievemente curvo, a simulare un'edicola compressa, con al centro il cancello principale posto in posizione arretrata rispetto al filo stradale.

All'interno del parco non si segnalano piantumazioni o disposizioni della vegetazione frutto di un progetto del verde di particolare rilevanza, il percorso si articola in un sentiero centrale in ghiaia e attorno superfici a prato con alberature.



A sud est, in posizione laterale rispetto al palazzo, si colloca la Barchessa la cui conformazione è il risultato di un probabile intervento sempre tardo ottocentesco derivato dall'ampliamento e regolarizzazione di un edificio preesistente. La facciata si articola su due livelli demarcati da un trattamento a bugnato liscio al pianoterra e presenta un portale centrale con arco a tutto sesto a doppia altezza rispetto al quale sono disposte simmetricamente due porte e finestre laterali ad arco ribassato. Sulla cornice marcapiano del bugnato si imposta il mezzanino corrispondente al sottotetto, illuminato da oculi ovali con cornici e terminante in un'imponente cornicione di gronda, e a chiusura due semi frontoni laterali. I prospetti laterali non sono caratterizzati da elementi architettonici di rilievo.

Gli interni sono stati integralmente ristrutturati nei primi anni Duemila per essere adibiti a sede per attività educative e ricreative, quindi non conservano più alcun elemento legato all'originaria funzione di scuderie e locali di servizio.

Sul lato sinistro della barchessa si colloca una torretta di forma esagonale e gusto neogotico sempre ottocentesca, un tempo legata ad essa da un basso muro di cinta che un tempo delimitava il letamaio. Pur essendo un edificio di modeste dimensioni con funzione di latrina, presenta un articolato trattamento in mattoni a vista e coronamento ad archetti ogivali con cornice dentellata.

Nella zona centrale del parco emerge il profilo in pietra bianca di una fontana a pianta esagonale a lati curvi, successivamente dismessa e interrata. Sul muro di confine verso nord-est sono presenti i ruderi di una probabile fontana a parete, compresa in una nicchia in cotto sagomato con arco su lesene e fregio di chiusura. La presenza di due sostegni circolari posizionati a terra di fronte alla nicchia suggerisce la presenza di una vasca non più esistente con una probabile funzione di lavatoio e/o abbeveratoio; potrebbe altrimenti trattarsi di una finta rovina decorativa.

Si rileva infine che lungo il muro di confine nord sono presenti i resti della pavimentazione in pietra di una serra rivolta a sud, le cui pareti probabilmente in ferro e vetro sono oggi del tutto scomparse; nelle vicinanze è stata posizionata a terra una statua in pietra erratica raffigurante un personaggio femminile seduto che probabilmente andava a creare un gruppo o composizione scultorea con un'altra statua di simili fattezze oggi posta sopra il muro di cinta verso via Fusinato, che ha forme simili e speculari.

Il parco con annessi di pertinenza di palazzo Boschetti, con ingresso su via Fusinato, nel comune di Schio (VI), presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un pregevole esempio di parco di villa intercluso nel tessuto edilizio, tratto distintivo ancora presente nella cittadina scledense.

Il giardino, pur non presentando particolari rilevanze botaniche perché è originato da un brolo a fini agricoli, è arricchito da un monumentale ingresso tripartito con statue del Settecento, raffiguranti Apollo e Diana firmate dallo scultore Angelo Marinali, e da una serie di presenze architettoniche ottocentesche come la barchessa e una torretta neogotica, di statue, edicole e manufatti superstiti di fontane e vasche d'acqua e aree adibite a serra. Di un certo interesse risulta anche la porzione di muro perimetrale verso l'interno del lotto con tessitura irregolare in sasso, su cui sono evidenti interventi pregressi.

Nell'area non sono stati accertati ad oggi elementi archeologici. L'immobile, pertanto, allo stato attuale delle conoscenze, non risulta di interesse archeologico né per quanto riguarda il fabbricato, né per quanto riguarda il sedime.

IL SOPRINTENDENTE

Fabrizio Magani

Il Funzionario architetto
Silvia Dandria

Il presidente della Commissione regionale
dott.ssa Renata CASARIN

Firmato
digitalmente da

RENATA CASARIN

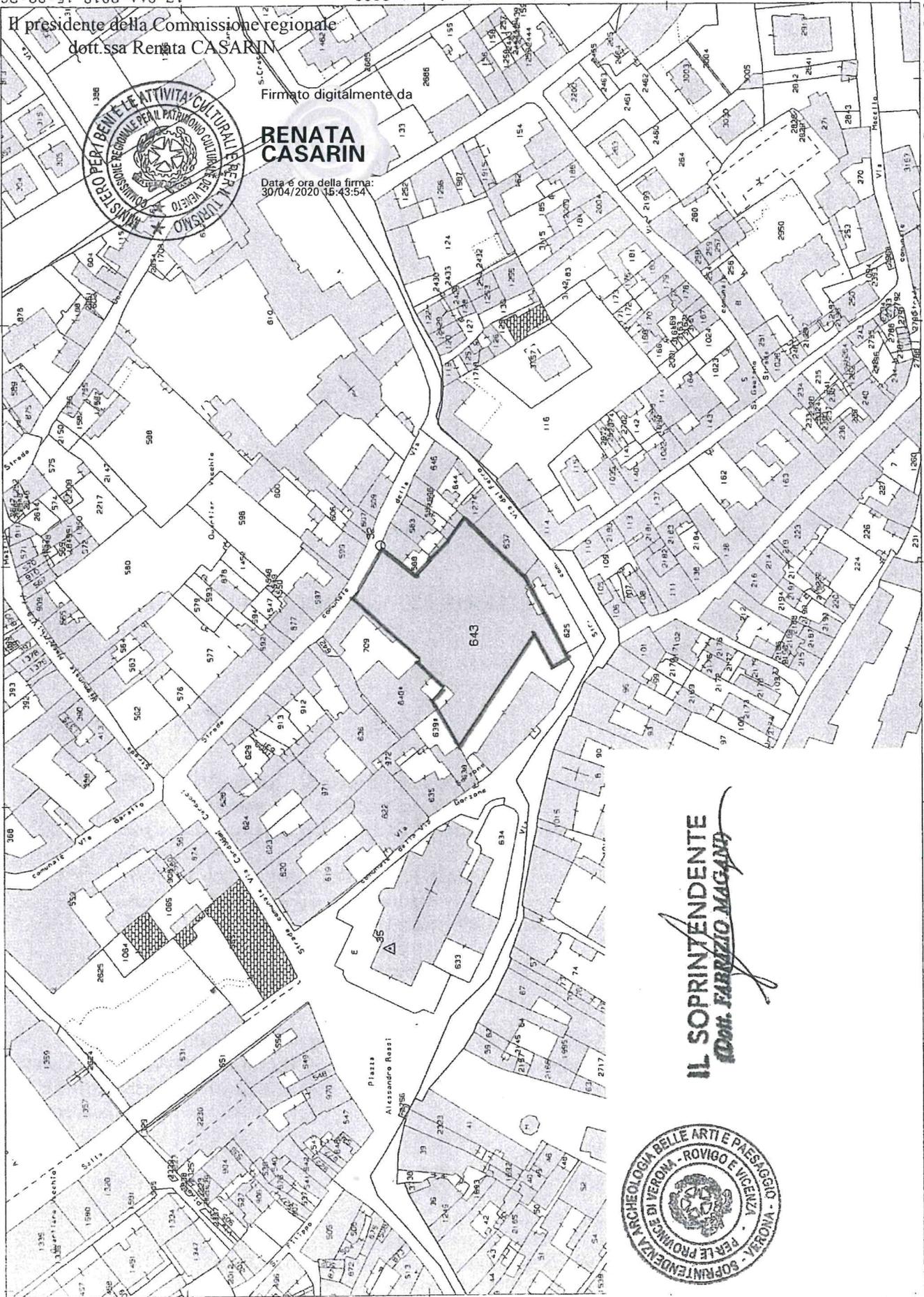
Data e ora della firma:
30/04/2020 15:43:32



Il presidente della Commissione regionale
dot.ssa Renata CASARIN



Firmato digitalmente da
RENATA CASARIN
Data e ora della firma:
30/04/2020 15:43:54



IL SOPRINTENDENTE
Dot. FABRIZIO MAGARI